



VICENZA-FERALPI SALÒ 1-1

La squadra biancorossa pareggia in rimonta e scivola al terzo posto



FINALE DI PARTITA
Sulla stessa barca
Ora cercasi timoniere

Stefano Girlanda

Nell'esuberante fioritura della narrativa calcistica legata alle tragicomiche vicende del Vicenza calcio - fronte societario -, spicca inevitabilmente la commedia intinta nell'arsenico che i nostri "eroi" di via Schio e più o meno immediate adiacenze ormai da mesi vanno scrivendo. Si sa: il calcio è quel romanzo popolare che continua a piacerci nonostante tutto. Ma il tempo delle "pastorellate" elargite a cadenza pressoché quotidiana pare appartenere al passato (e ripetiamo pare), e quello che si registra a giorni alterni è privo della comicità involontaria che suscitavano le gesta dell'ex presidente marenmmano. E per questo risulta essere più indigesto.

Di certo, in una giornata come quella di ieri il sostenitore del Vicenza potrebbe limitarsi al sorriso per lo scampato pericolo contro Salò (legge Fiano consentendo le sue milizie bene organizzate; un segnale, per quanti volessero formulare previsioni benevole nonostante lacune - leggi regista, coraggio, velocità - evidenziate anche sul prato del Menti. Ma l'1-1 griffato Comi con una deliziosa palombella biancorossa, sta di fatto a segnare l'inizio della settimana che s'annuncia decisiva per le sorti della società. Vero: quante volte abbiamo dovuto scrivere di giornate, settimane, mesi che parevano decisivi per l'una o quell'altra sorte? Troppe.

Nell'assistere e nel registrare con una punta di crescente fastidio le capriole dell'uno, le conversioni dell'altro, le divergenze di tutti, vengono alla mente le parole pronunciate con l'amaro in bocca da una persona buona e onesta quale è l'allenatore Vincenzo Torrente dopo la sconfitta di Cittadella che nel mese di maggio sancì la retrocessione della squadra allestita dall'onniscente uomo d'affari di Orbetello Scalo: «Credo che questa società abbia bisogno di essere riorganizzata». Detta così, la frase suonò come un gentile epitaffio nei confronti di una realtà che forse tanta delicatezza non avrebbe meritato.

Ora: se il nuovo avanza (?), il vecchio non indietreggia il che conduce all'immortale detto campano "l'acqua è poca e 'a papera nun galleggia". Tra i tanti problemi sul tappeto della trattativa tra Vi.Fin. e Boreas per la cessione del Vicenza, la mancanza di chiarezza nella composizione degli schieramenti in campo sembra infatti il più grave. Ma non tanto per capire "chi sta con chi", quanto per individuare chi "sta lì per cosa". Nell'arena biancorossa, si sentono boati contro Capuzzo, un evergreen come i capussi cantati dall'Anonima Magnagati (messo lì da Pastorelli), invocazioni di salvezza a Ploppi (Boreas) anche se nessuno pare chiedersi perché lo stesso Capuzzo tiri spesso la giacchetta a Ploppi e lo stesso rappresentante di Boreas difenda a spada tratta una persona quale Presicci la cui unica colpa è quella di essere uomo di Pastorelli. Gli insulti nei confronti dell'avv. Polato suonano sopra il pentagramma anche se il dirigente è lì da una quindicina d'anni: ma è lì essenzialmente come legale della famiglia Franchetto che qualche soldino lo ha scucito per davvero. Con il giovedì dell'auspicata svolta alle porte sarebbe comunque bene ricordarsi che tutte queste e altre persone targate Vi.Fin. nell'estate di due anni fa erano felici e contente sulla stessa barca di Pastorelli. Fate un po' voi. Viene alla mente il romanzo *Tre uomini in barca (meglio tacer del cane...)*. Però con quello, se non altro, si rideva di gusto. Qua, invece...

DUE VOLTI. Avvio in salita, meglio nel secondo tempo con i cambi

Bresciani avanti con Guerra, il pari arriva nella ripresa con un colpo di testa di Comi

La testa a posto

Il tabellino



VICENZA (4-3-3): Valentini; Malomo (1' s. t. Bianchi), Crescenzi, Milesi, Beruatto, Salifu (9' s. t. Giacomelli), Romizi, Alimi; De Giorgio (1' s. t. Lanini), Ferrari, Di Molfetta (9' s. t. Comi). A disposizione: Fortunato, Costa, Magri, Giraud, Ferchichi, Bangu, Turi, Tassi. All: Colombo.



FERALPI SALÒ (3-5-2): Caglioni; Ranellucci, Ramos, Paolo Marchi; Vitofrancesco (17' s. t. Parodi), Staiti, Capodaglio (25' s. t. Magnino), Dettori, Martin; Jawo (17' s. t. Ferretti), Guerra (43' s. t. Luche). A disposizione: Mattia Marchi, Gamarra, Boldini, Rausa, Turano, Marchetti, Livieri. All:Serena.

Arbitro: Andreini di Forlì (Macaddino di Pesaro, Vitaloni di Ancona). **Reti:** P. t. 42' Guerra (F). S. t. 32' Comi (F)

Note: giornata umida e ventosa con qualche sprazzo di sole, temperatura a inizio gara di circa 19 gradi. Spettatori 6.802 per un incasso di 31.166 euro (paganti 679 per una quota di 5.553 euro, abbonati 6.123 per un rateo di 25.613 euro). Calci d'angolo 8-3 per il Vicenza (primo tempo 4-2). Allontanato al 37' s. t. Serena, allenatore della Feralpi, per proteste. Ammoniti Martin (F, 8' p. t.) per gioco scorretto, Ranellucci (F, 23' s. t.) per gioco scorretto, Crescenzi (V, 35' s. t.) per gioco scorretto, Giacomelli (V, 42' s. t.) per condotta scorretta (simulazione). Il Vicenza è passato al 4-2-3-1 al 1' s. t. e al 4-4-2 al 9' s. t. Recuperi 1' e 5'.

Giancarlo Tamiozzo

Poteva andar meglio. Ma poteva andar anche peggio. Per un tempo, contro i Leoni del Garda, è parso di vedere... i gattei de Fimon. Poi il Vicenza ha cambiato registro (complice anche qualche aggiustamento tattico), ha rimesso in piedi la partita e ha acciuffato il pari. L'1-1 casalingo con la Feralpi Salò costa il primato, ma il trono va salutato senza rimpianti. Due match in sei giorni contro avversari di rango hanno evidenziato come il Vicenza non valga, almeno in questo momento, il primo posto.

Il senso della partita. Un gol per tempo: apre Guerra (capocannoniere del torneo con 6 reti), risponde Comi, ancora una volta partito dalla panchina. Cosa ci dice la sfida con la Feralpi? Un sacco di cose. Mettiamone in fila qualcuna. Così, alla rinfusa. Nel primo

tempo il Vicenza ha sofferto contro gli organizzati bresciani. Meglio nella ripresa, con un centrocampo infoltito (all'inizio un abbozzo di 4-2-3-1 con Alimi affiancato a Romizi, poi un 4-4-2 con Lanini e Giacomelli sulle corsie esterne). È cambiato anche l'assetto dell'attacco, con Comi messo a dare una mano a Ferrari. È una disposizione che potrebbe essere utile riproporre perché Ferrari è generoso, si sbatte senza risparmio per la squadra ma non ha in tasca il bisturi del chirurgo. A proposito di prima linea, ci si aspettava di più da Di Molfetta, al debutto da titolare. In mezzo, poi, anche Romizi va aiutato. Non ha l'ispirazione del regista, parte bassissimo e pare più un centrale di lotta che di governo. Con un mediano di fianco può essere più utile alla causa.

Poca roba. Nella fase iniziale della gara non succede molto. Brivido al 4': Jawo anticipa

Valentini con un pallonetto, la sfera va verso la rete ma Crescenzi, probabilmente con la complicità involontaria di Guerra, salva di testa sulla linea. Il Vicenza si fa vivo al 26'. De Giorgio ha una bella palla sul lato destro dell'area, la mette in mezzo, colpisce Paolo Marchi e chiede un rigore che non sembra esserci. Quattro minuti più tardi Ferrari potrebbe essere pericoloso con una ripartenza, ma non è rapido, attende per servire i compagni (in modo particolare Di Molfetta) e l'azione muore.

Di più. Intenso il finale del primo tempo. Al 31' Jawo si gira bene al limite e fa partire un rasoterra che termina di poco a lato, un minuto dopo è Guerra a provarci dalla distanza, con la palla che esce di un niente. Vicenza insidioso al

39': Crescenzi calcia da sinistra, Milesi devia da distanza ravvicinata e il portiere si tuffa per neutralizzare. Lo stesso Crescenzi al 40' si fa vedere con un'improbabile sforbiciata sul lato destro dell'area. Ospiti in vantaggio al 42' sugli sviluppi di un angolo nato da un'ingenuità di Beruatto: Dettori crossa da destra, Guerra è completamente (e colpevolmente) libero sul lato sinistro dell'area e con un diagonale basso e angolato trafugge Di Valentini.

Milesi vicino al gol nella prima frazione di gioco
Nel finale buona occasione per Bianchi

La ripresa. Alimi in luce nei primi minuti. All'8', dopo un'azione prolungata, calcia debolmente dal lato destro dell'area e non crea problemi a Caglioni; 3' più tardi tira da fuori e il portiere devia in angolo. Intanto entra Comi e si fa subito vedere: al 19' è preceduto con un'uscita a terra dall'estremo difensore mentre al 23' si lamenta per una possibile trattenuta. Al 32' arriva il gol del sospirato pari: angolo da destra di Giacomelli e preciso colpo di testa di Comi che con una palombella manda il pallone nell'angolo opposto. Il finale è nervoso: chiedono il rigore Ferretti (36') e Giacomelli (42', con giallo per simulazione). In mezzo (41') Bianchi non sfrutta una buona chance e calcia alto dal lato destro dell'area. •

È il 32' del secondo tempo: Gianmario Comi prende l'ascensore e con una precisa palombella di testa rimette in equilibrio il risultato

A Reggio Emilia con il Centro di coordinamento

Il Centro di coordinamento cub organizza la trasferta di Reggio (lunedì 9 ottobre alle 18.30). Info allo 0444-51.3655: mercoledì dalle 9.30

alle 12; giovedì 9.30-12 e 15.30-17.30, venerdì e sabato 9.30-12, oppure al cellulare 3920666116. Serve un numero minimo di iscrizioni.

IL FILM DELLA GARA

di Fulvio IMPIUMI e Donovan CISCATO



Milesi va vicino al gol del vantaggio deviando una conclusione da sinistra di Crescenzi (39' p. t.)



Al 42' del primo tempo la Feralpi va a segno con una conclusione bassa e angolata di Guerra



Calcio d'angolo da destra di Giacomelli e testa di Comi al 32' della ripresa il Vicenza pareggia



Giacomelli cade in area al 42' della ripresa: per l'arbitro è simulazione e arriva il cartellino giallo

Il post match



LE PAGELLE BIANCOROSSE

di FRANCESCO GUIOTTO

IL MIGLIORE IN CAMPO

GIORNATA DA DIMENTICARE



ARIETE (dal 10' s.t.) Di testa le prende davvero tutte, compresa quella più importante: il calcio d'angolo pennellato da Giacomelli che gli consente di acciuffare il pareggio con una girata perfetta. Utile anche in fase difensiva.



AZZOPPATO Era in dubbio per il dolore al piede sinistro, che purtroppo torna a farsi sentire dopo pochi minuti e lo costringe ad alzare bandiera bianca dopo un tempo di sofferenza. Guerra sul gol è tutto solo dalla sua parte.

7

GIANMARIO COMI

5

ALESSANDRO MALOMO



PIÙ PIEDI CHE MANI In questa partita non deve compiere nessuna parata importante, mentre spesso e volentieri è invitato dai compagni ad avviare l'azione di piede, dimostrando apprezzabile sicurezza e sufficiente precisione.



IN CRESCENDO Comincia sulla falsariga di Padova, facendo transitare il gioco con troppa lentezza partendo molto indietro. Decisamente più tonico quando nella ripresa va a fare il mediano con il cambio di modulo, Generoso.

6

ALEX VALENTINI

6

MARCO AUGUSTO ROMIZI



BENTORNATO (dal 1' s.t.) Subentra a Malomo all'inizio della ripresa e dimostra di avere completamente risolto il problema muscolare che lo aveva costretto a saltare tre partite. Si crea (e cicca) anche una buona occasione d'gol.



ALTI E BASSI Il Vicenza non crea molto dalla metà campo in su, quelle poche volte spesso l'azione parte da lui. Però è lento e impreciso: da mattia blu un retropassaggio scellerato che costa l'ammonizione a Crescenzi.

6+

DAVIDE BIANCHI

5+

ISNIK ALIMI



UNICA AMNESIA Purtroppo anche lui, come Malomo, si perde altrove in occasione del gol di Guerra. Per il resto si conferma centrale prestante ed efficace. Nel finale è costretto all'ammonizione per rimediare a un erroraccio di Alimi.



PROBLEMA MUSCOLARE Nel primo tempo, con la squadra contratta e impacciata, solo grazie al suo estro il Vicenza si fa vedere in area avversaria un paio di volte. Avverte una fitta alla gamba destra e rimane negli spogliatoi.

6+

LUCA ANDREA CRESCENZI

6

PIETRO DE GIORGIO



SICURO Da continuità alle precedenti prestazioni positive, presidiando con autorevolezza l'area biancorossa sfruttando a pieno il suo fisico prestante: la Feralpi Salò di fatto non ha nessuna vera palla gol sottorete.



BUONA CORSA (dal 1' s.t.) Subentra a De Giorgio e si disimpegna sulla corsia di destra mettendo in luce scatto e progressione apprezzabili. La fase difensiva non è il suo forte, ma si mette a disposizione ripiegando con generosità.

6.5

LUCA MILESI

6

ERIC LANINI



LEGGEREZZA GRAVE Il calcio d'angolo da cui nasce il gol del Salò deriva da un suo disimpegno del tutto sballato. Per il resto, come a Padova, sembra un po' timido rispetto a quello che il suo potenziale gli consentirebbe.



IMPRECISO Come sempre, finché non arriva Comi a dargli manforte, gli tocca un lavoro ingrato. Sbaglia quasi sempre misura e tempo nelle occasioni in cui potrebbe innescare i compagni, in particolare Di Molfetta al 30'.

5+

PIETRO BERUATTO

5

NICOLA FERRARI



DA RIVEDERE Più inconfitta e meno incurso rispetto a Bangu, si fa apprezzare per lo spirito combattivo. Ma con il passare dei minuti dà l'impressione di perdere fiato e lucidità: non è ancora al meglio fisicamente.



COSÌ COSÌ Alla prima da titolare al posto di Giacomelli, in difficoltà in questo avvio di stagione, non fa vedere molto di più o di diverso. Alla mezz'ora scatta con efficacia ma purtroppo è Ferrari a tardare il passaggio.

5,5

AMIDU SALIFU

5,5

DAVIDE DI MOLFETTA



VOGLIOSO (dal 10' s.t.) Entra con il piglio giusto e corre sulla sinistra nel 4-4-2 che in fase offensiva diventa 4-2-4. Perfetto il suo calcio d'angolo convertito in gol da Comi, è ammonito per simulazione su un tocco lieve.



6,5

STEFANO GIACOMELLI

5

DAVIDE ANDREINI



CORRETTIVI AZZECCATI Non convince il Vicenza del primo tempo, troppo lento e timido nell'aggredire l'accorta Feralpi. Ha il merito di giocarsi bene le carte a disposizione, trovando con il 4-4-2 soluzioni più efficaci in questa partita.



ALBERTO COLOMBO

6+

ALBERTO COLOMBO

5

DAVIDE ANDREINI